

## COMUNICATO STAMPA

### COVID-19 OCCORRE CHIAREZZA SULLE NORME PER LA SANIFICAZIONE – ripartire in sicurezza ma in che modo?

**Il Presidente Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici, denuncia una situazione caotica che rischia di danneggiare le imprese di pulizia: “Le norme attuali per la sanificazione degli ambienti confinati, anziché produrre benefici generano confusione, rischiando di vanificare gli effetti del credito d’imposta e sottraendo lavoro alle imprese di pulizia”.**

#### Associazioni Federate

**ALESSANDRIA**  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
e-mail  
infoartigiani@confartigianatoal.it

#### ASTI

P.zza Cattedrale, 2  
Tel 0141/59.6  
Fax 0141/59.97.02  
e-mail  
info@confartigianatoasti.com

#### BIELLA

Via Galimberti, 22  
Tel 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
e-mail  
biella@biella.confartigianato.it

#### CUNEO

Via 1° Maggio, 8  
Tel 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53  
e-mail  
confartcn@confartcn.com

#### PIEMONTE ORIENTALE (NO-VCO-VC)

Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
e-mail  
info@artigiani.it

#### TORINO

Largo Turati, 49  
Tel 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00  
e-mail  
info@confartigianatorino.it

La ripartenza delle attività produttive dopo il lockdown ha imposto, come noto, interventi di pulizia e disinfezione degli ambienti confinati, sia per prevenire il rischio di contagio, sia per sanificare i locali ove si sono verificati casi di covid-19.

Il ruolo delle imprese di pulizia appare quindi fondamentale per garantire condizioni di sicurezza all’operatività di imprese, negozi e abitazioni. “Ma un uso improprio dei termini utilizzati dai vari provvedimenti governativi – afferma il Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, **Giorgio Felici** – rischia di creare confusione tra le imprese professionali della pulizia e di vanificare lo strumento del credito d’imposta studiato apposta per incentivare gli interventi di pulizia e disinfezione”.

“Il problema – evidenzia **Felici** – sta proprio nell’uso scorretto del termine “sanificazione” nei vari documenti del Ministero della Salute e nei vari Protocolli anti-contagio da Covid-19, termine che essendo usato in luogo dei termini di “pulizia e disinfezione” – che appunto descrivono la sanificazione quali operazioni necessarie e sufficienti ai fini dell’eliminazione del Covid-19 - inducono molte aziende, clienti delle imprese di pulizia, a ritenere che occorra rivolgersi unicamente a imprese che abbiano in visura camerale la lettera "e" di cui al DM 274 del 7/07/1997 articolo 1, vale a dire le imprese abilitate alla sanificazione. Scelta che è influenzata anche dal timore di perdere il credito d’imposta previsto dall’articolo 125 del DL 19 maggio 2020 n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77.

“Permanendo questa situazione – prosegue **Felici** – si rischia di mettere fuori mercato buona parte delle imprese di pulizia che tuttavia hanno i requisiti e le qualifiche per intervenire in maniera accurata sulla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro dal rischio di contagio. Inoltre, tale situazione rischia anche di rendere nei fatti inapplicabili i Protocolli anti contagio Covid-19 in quanto le aziende che hanno

necessità degli interventi di pulizia e disinfezione hanno difficoltà a trovare l'impresa a cui rivolgersi poiché la stragrande maggioranza delle aziende che operano in questo mercato sono imprese di pulizia e disinfezione (circa il 90%), mentre le imprese abilitate alla sanificazione rappresentano una quota inferiore al 10%"

“Abbiamo chiesto – conclude **Felici** – al Ministero della Salute un intervento chiarificatore che dica sostanzialmente che gli interventi di contrasto e di contenimento alla diffusione del Covid-19 sono svolti da imprese di pulizia in possesso delle abilitazioni riconducibili alla lettere "a" e "b" del DM 274/97 (pulizia e disinfezione). Ora attendiamo una risposta formale”.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430